Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Sabato, 26 novembre — Numero 275

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 5 maggio 1910:

a cavaliere:

Ciocchetti mons. Andrea, parroco di San Benigno Canavese.

Con decreto del 15 maggio 1910:

a commendatore:

Gatti-Casazza comm. Stefano, tenente colonnello nella riserva.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 23 gennaio, 20 e 6 marzo 1910:

a cavaliere:

Benucci cav. Telemaco, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Baraldi cav. Elico, capotecnico principale di 1ª classe d'artiglieria e genio, collocato a riposo.

Romagnoli cav. Giuseppe, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Caria cav. Gio. Battista, id. id. id.

Goria cav. Vincenzo, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti id. id.

Lugli cav. Umberto, maggiore id. id. id.

Meschiari cav. Riccardo, id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 10 aprile 1910:

a commendatore:

Cotta comm. Nicola, intendente di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 3 e 7 aprile 1910:

a cavaliere:

Del Re Giovanni, capitano medico nella R. marina, collocato a riposo.

Amatruda Ernesto, capitano di porto, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 24 aprile 1910:

a cavaliere:

Giacoboni cav. Enrico, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Nota cav. Federico, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

Rizzieri cav. Luigi Agostino, id. id. id.

Fadelli cav. Alessandro, id. id. id.

Mantovani cav. Francesco, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.
Soave cav. Giuseppe, id. id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 5 e 7 aprile 1910:

a commendatore:

Forza Giovanni, direttore capo di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici collocato a riposo.

a cavaliere:

Corazzi Gustavo, ingegnere nel R. corpo del genio civile collocato a riposo.
Donadelli cav. Pietro, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 5 maggio 1910:
a grand'uffiziale:

Cotta comm. dott. Adolfo, ispettore generale al Ministero dell'interno, già segretario generale del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto del 1908.

a commendatore:

Wollemborg cav. Maurizio presidente della Amministrazione dell'ospedale civile di Padova.

Con decreto dell'8 maggio 1910:

a commendatore:

Antonini cav. Giovanni, sindaco di Vocca (Novara).

ad uffiziale:

Oliva prof. dott. Valintino, primario dell'ospedale di San Giovanni in Torino.

Con decreto del 12 maggio 1910:

a commendatore:

Tedeschi cav. ing. Vittorio.
Tocco cav. Felice, professore nell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.
Del Vecchio cav. Alberto, id. id.

Con decreto del 15 maggio 1910:

a grand'uffiziale:

Giuliani comm. Gaetano, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Levi cav. Giorgio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario onorario.
Cardani prof. cav. Pietro, deputato al Parlamento.
Guerrieri Di Mirafiori conte Gastone.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 7, 10, 14, 17, 21, 24 e 27 marzo 1910:

a commendatore:

Zago cav. uff. Emilio di Giuseppe, nato a Venezia.
Pozzi cav. uff. avv. Luigi fu Giuseppe, nato a Grosseto il 3 maggio 1825, consigliere di prefettura, collocato a riposo con decreto 11 marzo 1910.
Villani cav. uff. Domenico fu Giovanni, consigliere provinciale di Cuneo.

ad uffiziale:

Silva cav. Adolfo fu Giuseppe, nato e residente a Milano.
Cisco cav. dott. Girolamo fu Francesco, consigliere provinciale di Padova.

a cavaliere:

Migliavacca dott. Ugo fu Siro, da Gozzano Novarese.
Lupacciolu Antonio fu Martino, consigliere comunale di Terranova Pausania (Sassari).
Droetto Cassina Giuseppe fu Antonio, sindaco di Mezzenile (Torino).
Canevacci rag. Umberto fu Gaetano, capo ufficio negli ospedali riuniti di Roma.
Quagliotti Carlo fu Giuseppe, da Castellamonte, residente a Torino.
Sanscllo Giuseppe fu Eugenio, nato e residente in Alba (Cuneo).

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 20 febbraio e 6 marzo 1910:

a cavaliere:

Ancona Antonio, maestro di scherma di 1ª classe negli Istituti militari collocato a riposo.
Sersale Di Cerisano Luigi, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Ciccone Antonio, capitano di artiglieria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Gualarzi Carlo, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra collocato a riposo.
Rossi Nicola, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Tomasuolo Roberto, id. id. id.
Tantini Giovanni, capitano id. id.
Friggeri Francesco, id. id. id.
Galeota Domenico, id. id. id.
Farina Raffaele, id. id. id.
Fadda Efisio, id. id. id.
Ricci Luigi, id. id. id.
Marini Luigi, id. id.
Cirelli Loreto, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 1 e 8 maggio 1910:

a commendatore:

Talice Eugenio, colonnello commissario nella R. marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Scapin Giovanni Battista, tenente di vascello.
Gambrosier Ettore, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 24 marzo 1910:

a commendatore:

Pollio cav. uff. avv. Federico di Napoli.
Pedace cav. uff. avv. Federio, possidente, già presidente di Commissione di imposte.
Perugini cav. uff. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Tocci cav. dott. Umberto primo segretario nel Ministero delle finanze.
Caire cav. dott. Camillo, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Balsamo cav. ing. Antonio, dell'ente Volturno di Napoli.
Cutillo cav. avv. Gennaro, vice presidente di Commissione delle imposte.

Roncalli cav. Achille, rappresentante delle Assicurazioni generali Venezia in Roma.
Gallelli cav. Paolo.

a cavaliere:

Carboni-Boj Battista fu Michele di Cagliari.
Della Gatta Giovanni, commissario amministrativo nei depositi delle privative.
Singlau Tommaso Giuseppe, archivista nel Ministero delle finanze.
Beltramo avv. Giulio fu Giovanni.
Caterini prof. dott. Odoacre.
Vergi dott. Mario, presidente di Commissione delle imposte.
Levi Gattinara Israele, membro di Commissione delle imposte.
Starnini Alfredo, disegnatore negli uffici tecnici di finanza.
Cautiero Giovanni, chimico farmacista.
Seganti Giovanni, esattore delle imposte in Napoli.
Carlino Alfredo, commissario doganale.
Rossi Giulio Cesare, ispettore delle tasse sugli affari.
Giuffrè avv. Vincenzo, presidente di Commissione imposte.
Scotti prof. Francesco di Giuseppe.
Salvi avv. Pasquale, giudice conciliatore di Pollena Trocchia.
Tonini Silvio, ispettore amministrativo delle privative.
Talamo avv. Gennaro, presidente di Commissione di imposte.
Mancini Vincenzo, esattore delle imposte.
Picella Raffaele, membro di Commissione di imposte.

Con decreti del 10 e 17 aprile 1910:

ad uffiziale:

Pisoni cav. Domenico, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Forlì Mario di Mario, ingegnere industriale.
Sbandi Giuseppe, ricevitore nell'Amministrazione del dazio e consumo di Napoli, collocato a riposo.
Pozzoli Antonio, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id.
Poet Alessandro, ispettore delle tasse sugli affari.
Chiaramella Alfredo, ispettore delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Ferrari Cesare, ricevitore del registro, id.
Diana Cesare, id. id.
Fadda Cesare, id. id.
Boggio Prospero, id. id.
Pezzali Pietro, id. id.
Longo Emanuele, id. id.
Vicario Carlo, id. id.
Chiabrera Pio, id. id.
Franchi Filippo, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo.
Ferrazzi Giovanni, id. id. id.
Pagliaini Rodolfo, id. id. id.
Rossi Tommaso, id. id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 24 aprile, 5, 12, 19 maggio 1910:

a grand'uffiziale:

Sidoti comm. Luigi, direttore capo divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, stato collocato a riposo, con altro decreto.

a commendatore:

Gavassa cav. uff. Pietro, agente contabile dei titoli di Debito pubblico, collocato a riposo.
Matarese cav. uff. Francesco, primo segretario di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Arnerio cav. uff. Igino, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.
Silvera cav. uff. Basilio, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Pastura cav. uff. Alfio, sostituto avvocato generale di 3ª classe nelle RR. avvocature erariali, stato collocato a riposo.

ad uffiziale:

Gaudiano cav. Achille, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo, con altro odierno decreto.
Verando cav. Carlo, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo con altro decreto.
Pinchetti cav. Giovanni, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza collocato a riposo.
Demichelis cav. Stefano, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero del tesoro collocato a riposo.
Fassi cav. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero del tesoro collocato a riposo.
Almerighi cav. Giovanni, archivista capo nel Ministero del tesoro collocato a riposo con altro decreto.
Fantacchiotti cav. Dario, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro collocato a riposo.
Ferrario cav. Emilio, archivista di 2ª classe nel Ministero del tesoro collocato a riposo.
Gadda cav. Enrico, sostituto avvocato erariale di 1ª classe nelle RR. avvocature erariali collocato a riposo con altro decreto pari data.
Fornasari cav. Antonio, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro collocato a riposo.
Petrini cav. Ferdinando archivista di 2ª classe nel Ministero del tesoro collocato a riposo.

a cavaliere:

Corazza Ulisse, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo.
Cerri Michele, archivista di 2ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Fosi Ausano, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Luraschi Michele, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Rubaudo Defendino, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Patuzzi Gaetano, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Sabetta Gaetano, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Rodinò Cesare, magazziniere economo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 3 e 7 aprile 1910:

a commendatore:

Carta cav. uff. Francesco, bibliotecario di 1ª classe nelle biblioteche governative.

ad uffiziale:

Colombo cav. Donato, capo d'Istituto effettivo nella R. scuola tecnica « Frisi » di Milano.
Gambino cav. Giuseppe, ordinario nel R. Istituto tecnico di Palermo, collocato a riposo.
Pittei cav. Costantino, direttore dell'osservatorio meteorologico annesso al R. Istituto di studi superiori e professore ordinario nel R. Istituto tecnico di Firenze, collocato a riposo con R. decreto 13 marzo 1910.
Mantovani cav. Pio, professore ordinario di storia naturale nell'Istituto tecnico di Livorno, collocato a riposo.

a cavaliere:

De Ritis Camillo, professore ordinario di fisica e chimica nel R. liceo di Campobasso, collocato a riposo.
Aniello Gaetano, ordinario nelle classi inferiori dei RR. ginnasi, collocato a riposo.
Caramanda Giuseppe, professore ordinario nel R. ginnasio di Taranto, collocato a riposo con R. decreto 3 aprile 1910.
Zorzato Giovanni Battista, maestro di musica.
Vigoni dott. Pietro, R. provveditore agli studi di Messina.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 10 aprile 1910:

a cavaliere:

Albani Vincenzo, commerciante in oreficerie, Napoli.
Nisini Giovanni, scultore e cesellatore in Roma.
Gnoli Augusto, albergatore in Modena.
De Angelis Agide, capo sconto del Banco di Sicilia.
Sacchi Carlo, presidente dell'Associazione granaria di Milano.
Loreti dott. Lodovico, presidente dell'Associazione dei pescatori e delle industrie pescherecce di Bellano.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 24 aprile 1910:

a commendatore:

Savio cav. uff. dott. Giorgio, capo divisione alla Corte dei conti, segretario particolare di S. E. il Ministro dei lavori pubblici.

ad ufficiale:

Guillot cav. ing. Giuseppe, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, collocato a riposo.
Formichi cav. Ermete, archivista nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.
Ruini cav. avv. Bartolomeo, capo sezione amministrativo nel Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Ruggeri Vito, archivista nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici in occasione della sua cessazione dal servizio per volontarie dimissioni.
Dal Maso Andrea, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, collocato a riposo.
Rizzi ing. Pasquale, residente a Bari.
Granzotto ing. Ugo, residente a Sacile.
Mascioli avv. Ermanno, segretario amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici in occasione delle sue volontarie dimissioni dall'impiego.

LEGGI E DECRETI

Il numero 798 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142 ed il regolamento approvato con R. decreto del 3 agosto 1908, n. 623;

Considerato che in seguito al trasferimento del professore Metz Enrico, ordinario di computisteria nelle RR. scuole tecniche, da Penne ad Arcevia, è necessario fare il passaggio dalla cattedra di computisteria dall'una all'altra scuola, non potendo le cattedre del terzo ordine di ruoli nelle RR. scuole tecniche essere aumentate, e deve perciò essere fatta la necessaria variazione d'organico;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° ottobre 1910, è soppresso un posto del terzo ordine dei ruoli gruppo *A*, per l'insegnamento della computisteria, nella R. scuola tecnica di Penne, e con pari decorrenza il posto stesso viene istituito nella scuola tecnica di Arcevia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 799 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerando l'importanza che ha il fortino di Vigliena nella storia della Repubblica napolitana del 1799, e il dovere di conservare decorosamente alla venerazione dei posteri gli avanzi gloriosi del detto fortino;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la marina e per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli avanzi del fortino di Vigliena, presso San Giovanni a Teduccio, sono dichiarati monumento storico di sommo interesse, agli effetti della legge 20 giugno 1909, n. 364.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 802 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato col R. decreto in data 16 maggio 1907, n. 406;

Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse varianti al citato regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmate d'ordine Nostro dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

1° — Nella tabella *B*, in corrispondenza del grado maggiore macchinista, alla dicitura « direttore di macchina » si aggiunga « o direttore dei corsi sulla nave scuola dei meccanici ».

2° — Nella tabella *B*, in corrispondenza del grado capitano macchinista alla dicitura « direttore di macchina », si aggiunga « o relatore dei corsi sulla nave scuola dei meccanici ».

3° — Nella tabella *D*, quale risulta modificata dal R. decreto 15 ottobre 1908, n. 643, all'assegno n. 4 *C* siano soppresse le parole: « quando rafferмati con premio o con soprassoldo ».

Roma, il 6 novembre 1910.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 803 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 novembre 1910, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Voltri (Genova 7°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Voltri è convocato pel giorno 18 dicembre 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 3 novembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 1910:

Morelli dott. Antonio, a decorrere dal 1° ottobre 1910, è richiamato in servizio dall'aspettativa per servizio militare, col grado di segretario di 3ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, con lo stipendio annuo di L. 2500.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Vita Decio, verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, dal 3 corrente.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Zanchi Ignazio, ricevitore del registro di 3ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 10 settembre 1910.

Con R. decreto del 28 ottobre 1910:

Trombetti Aristide, ricevitore del registro di 5ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di servizio militare, a decorrere dal 15 ottobre 1910.

Angiolini Luigi, ricevitore del registro di 1ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 14 ottobre 1910.

Viale Pietro, ricevitore del registro di 1ª classe, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 22 ottobre 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1910:

Il decreto Ministeriale del 23 giugno 1910, nella parte riguardante la destinazione al 3° mandamento di Milano dell'uditore Ugolino Anichini, è revocato.

Il decreto Ministeriale del 23 giugno 1910, nella parte riguardante la destinazione al mandamento di Marino dell'uditore Valenzi Fernando, è revocato.

Zarrelli Simeone, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato a prestar servizio presso la pretura dell'11° mandamento di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1910:

Catalano Giuseppe fu Agostino, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è sospeso dall'ufficio per giorni 10 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della sua scorrettezza nell'adempimento dei doveri della carica.

Cannella Isidoro, vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 2 mesi.

Fischetti Angelo Maria, vice cancelliere del tribunale di Sala Consilina, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Tuozzo Sabato, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Potenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Ferrara Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Cammarata, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per un mese.

L'applicazione dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Frosinone, Calì-Torrisi Carlo, dalla 1ª pretura di Brescia, è prorogata di altri sei mesi.

Azzolina Domenico, alunno di 2ª classe della Corte d'appello di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Panzani Antonio, alunno di 2ª classe destinato in servizio alla pretura di Terralba, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3 75 0[0, n. 516,984, di L. 1353.75 col nome di Moreno Eugenio e *Maria* nubile di Edoardo, coeredi indivisi di Solero Eugenia fu Giuseppe vedova Piccoli, domiciliati in Padova e n. 359,063 di L. 198.75 (già n. 1,237,820 del consolidato 5 0[0) e n. 375,744 di L. 3.75 (già n. 1,261,448 del 5 0[0), al nome di Moreno Eugenio e *Maria-Antonietta* di Edoardo minori sotto la patria potestà del padre domiciliati a Roma, tutti con vincolo d'usufrutto a favore di Piccoli Enrichetta fu Giovanni Odorico, ved. di Pizzo Luciano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Moreno Eugenio e *Maria-Anna-Enrichetta* di Edoardo, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 dicembre 1910, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 103ª estrazione a sorte, semestrale, delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato, in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821 e cioè:

N. 207 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 3157 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855);

N. 82 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11691 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 2° semestre 1910.

A suo tempo verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° gennaio 1911.

Roma, 28 novembre 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 novembre, in L. 100.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,54 33	102,66 33	103.03 07
3 1/2 % *netto*	104.22 22	102,47 22	102 81 47
3 % *lordo*	70,20 83	69 00 83	69 84 09

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto della R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22, non più tardi del 31 marzo 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

2

IL MINISTRO

Veduto l'art. 6 del regolamento delle scuole di ostetricia per le levatrici approvato con il R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2937;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore direttore della R. scuola pareggiata di ostetricia di Vercelli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 marzo 1911 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all' inegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso, ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

2

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale della R. Università di Parma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 marzo 1911, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 22 novembre 1910.

Il ministro
CREDARO.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La serie dei discorsi, di cui è sempre ricca l'Inghilterra nei periodi di elezioni generali, si è ieri ufficialmente aperta con due discorsi, uno del capo del Governo e l'altro del capo dell'opposizione. Siccome il corpo elettorale è chiamato a giudicare il conflitto costituzionale fra la Camera dei comuni e quella dei lordi, così era corretto che i due discorsi fossero pronunciati dai capi delle due Camere.

Il primo ministro Asquith parlò a Hull nella riunione della Federazione liberale. Del suo discorso il telegrafo comunica il seguente sunto: Dopo aver detto che soltanto tre giorni mancano all'inizio di una delle più importanti lotte che ricordi la storia dell'Inghilterra, aggiunge:

Il nostro partito è pieno di valore, di fede, di unità, di disciplina e di lealismo. Nessuna divergenza e nessuna rivalità di persone esiste nel suo seno.

Nelle ultime elezioni i conservatori non avevano notato che la Camera dei lordi era un edificio sgregolato e crollante che bisognava ricostruire dalla base. Sono lord Rosebery e i suoi amici che hanno pronunziato la sentenza di demolizione ed oggi cercano come possono di ricostruire l'edificio.

Non potevamo far perdere ancora dodici mesi al paese per attendere la fine della loro impresa impossibile.

Ci rifiutammo di perdere il nostro tempo e di edificare sulla sabbia, quando conoscemmo con certezza che ogni *bill* che usciva dai Comuni era destinato ad essere respinto con ignominia dai lordi.

Le riforme proposte da lord Rosebery non risolvono affatto i conflitti tra le due Camere. Chi sarà infatti che deciderà se una questione è grave? La riforma doganale, per esempio, è una di queste?

Il *referendum* poi darebbe ai lordi il mezzo di imporre lo scioglimento della Camera e le elezioni generali in tutti i casi nei quali le loro vedute differissero da quelle della Camera dei comuni.

Una democrazia senza rappresentanza degnera nell'anarchia e nel cesarismo.

A sua volta lord Lansdowne tenne il suo discorso a

Glasgow alla riunione annuale del Consiglio del partito unionista, presieduta dallo Chamberlain, e disse:

Non abbiamo dichiarato noi la guerra, ma non la temiamo. Dal suo inizio si dovrebbe giudicare che la guerra non sarà combattuta secondo gli usi della civiltà.

I lordi non hanno mai respinto i progetti liberali, eccetto quando si doveva conoscere l'opinione del popolo.

Su 230 progetti liberali presentati in quattro anni ne abbiamo respinti soltanto sei. Sono stati i *bills* sull'istruzione e sulle bevande e il bilancio del 1909 che hanno provocato le difficoltà attuali.

Noi ammettiamo la supremazia dei Comuni in materia finanziaria e rinunciamo volontariamente al diritto di discutere di finanza, ma i liberali vogliono toglierci quasi ogni altro diritto legislativo.

Approvare i progetti del Governo significa preparare il voto ad una rapida autonomia dell'Irlanda, che è chiesta da una piccola minoranza parlamentare, la quale serve al Governo per raggiungere la maggioranza.

Non si tratta di una lotta tra i lordi e la democrazia, ma tra una riforma e la rivoluzione. Si tratta di sapere se saremo governati da noi stessi o da questa minoranza.

Soggiunse che la riforma doganale resta il principale punto del programma di azione degli unionisti. Se non si riforma il sistema doganale, le colonie rimarranno i soli sbocchi del commercio inglese ed anche questi sbocchi si chiuderanno se non si provvederà nella prossima conferenza coloniale.

Lord Lansdowne terminò affermando che gli unionisti resteranno ineluttabilmente contrari all'autonomia dell'Irlanda.

***

Secondo un dispaccio da Londra, 25, si dovrebbe ritenere che la insurrezione dei marinai della flotta brasiliana sarebbe terminata, avendo il presidente De Fonseca accordato la chiesta amnistia ed accolte le domande degli equipaggi ammutinati relative alla sopressione delle pene corporali e l'aumento degli effettivi sulle navi. Il dispaccio aggiunge che in seguito a tali concessioni i marinai hanno fatto la loro sottomissione e l'ordine è stato ristabilito.

Sebbene la notizia non sia ancora ufficialmente confermata, pure si deve ritenere per veritiera perchè risponde ad un telegramma che giunge da Parigi, 25, così concepito:

L'incaricato di affari del Brasile ha ricevuto il seguente dispaccio dal ministro degli esteri del suo paese.

24 novembre ore 10.45 pom. Il Presidente ha ricevuto il seguente radiotelegramma dai marinai ribelli:

« Pentiti dell'atto compiuto per la nostra difesa e per l'amore dell'ordine, della giustizia e della libertà, noi deponiamo le armi confidando che dal Congresso nazionale ci sarà accordata l'amnistia e che le pene corporali saranno abolite come stabilisce la legge.

Bisogna che il servizio di bordo sia fatto con l'aumento di personale, altrimenti noi saremo sacrificati.

Noi restiamo obbedienti a Vostra Eccellenza (a cui restiamo fedeli ».

***

Le notizie sulla rivolta nel Messico continuano ad essere contradittorie; prevalgono però quelle che fanno credere il Governo vittorioso.

Un dispaccio dal Messico, 24, al *Times* dice:

Corre voce che il capo rivoluzionario, Masero, sia stato arrestato.

L'esercito sembra sia fedele, ma corre voce del ritorno da Parigi del generale Reyes, che è idolatrato dall'esercito e che potrebbe esercitare una forte influenza sopra di esso.

Un altro dispaccio da Piedras Negras, 25, aggiunge:

Il Governo ha ordinato il sequestro dei beni di Masero, grande proprietario del nord del Messico.

Le truppe del Governo si sono impadronite di una grande quantità di forniture militari spedite dagli Stati Uniti ai ribelli.

Ed a conferma dei suddetti telegrammi si ha il seguente comunicato dalla Legazione del Messico presso il Real Governo di Roma:

Questa Legazione ha ricevuto un telegramma dal suo Governo annunziante che la pace e la tranquillità pubblica sono state ristabilite in tutta la Repubblica, tranne nel distretto di Guerrero dello Stato di Chihuahua, dove una banda di 200 rivoltosi non è ancora stata sottomessa del tutto.

***

Un telegramma officioso da Costantinopoli, 25, dà spiegazioni sui conflitti che si verificano alla frontiera turco-persiana e dice:

Di fronte alle notizie dei giornali, che la Porta cercherebbe di impossessarsi di un tratto di territorio persiano e che alle truppe turche sarebbe stato dato ordine di occupare la riva settentrionale del lago di Urmia, il Ministero degli esteri assicura che le truppe turche come le persiane vengono occupate come già da anni in prossimità della zona contestata del confine.

Le truppe turche hanno l'ordine di non allontanarsi oltre questo punto e di non provocare, ma bensì di difendersi contro qualsiasi attacco.

Una diminuzione della difesa del confine è impossibile, finchè in Persia non subentri una condizione di permanente tranquillità, che ora rimane invece assai incerta a causa dei disordini nelle provincie persiane di confine.

La Porta per la sicurezza dei Consolati turchi ha dovuto concentrare piccoli distaccamenti di truppe al confine.

La Turchia però non mira a conquistare territorio persiano e ciò tanto meno in quanto che la Porta crede di massima importanza che la Persia rimanga sempre confinante con la Turchia, mentre con un'impresa arrischiata questa potrebbe trovarsi di fronte a grandi potenze come l'Inghilterra e la Russia quali confinanti.

I SOVRANI A NAPOLI

S. M. il Re, iermattina, alle 10.30, fece ritorno a Napoli dalla tenuta di Licola dove si era recato per una partita di caccia. Poco dopo, assieme a S. M. la Regina, si recò dalla Reggia, in automobile, alla Marinella a visitare le cucine gratuite installate nella sede della Cooperativa dei pescatori.

I Sovrani vennero ricevuti dal presidente cav. Scolari e furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei pescatori che con i loro bambini e con le loro famiglie aspettavano la distribuzione delle razioni, alla quale i Sovrani vollero assistere.

Alle ore 12, fra le acclamazioni dei pescatori e della folla accorsa, i Sovrani ritornarono alla Reggia.

Alle ore 14.35 S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, si recò a visitare il Museo nazionale. S. M. venne ricevuto dall'ispettore Macchioro e dal segretario Nani, i quali seguirono il Re nella minuziosa visita e gli fornirono i chiarimenti ch'egli chiedeva.

***

S. M. il Re incaricò ieri il ministro della R. Casa di consegnare al sindaco di Napoli uno *chèque* di L. 50,000 per i poveri, manifestando il desiderio che la somma sia destinata all'incremento delle cucine economiche.

Il ministro manifestò altresì al sindaco la compiacenza del Sovrano per le accoglienze entusiastiche ricevute dalla popolazione, che è lieto vedere, dopo le tristi calamità sofferte, avviarsi a grandi passi al risorgimento economico ed industriale.

S. M. la Regina, colla contessa Guicciardini, uscita in automobile dalla Reggia, si recò a visitare l'Istituto ortopedico alla riviera di Chiaia.

Si trovavano ad attenderla i governatori duca Calvello e ing. Ferraro, il direttore cav. Attilio Curcio, i medici e la suora superiora.

La Regina visitò il primo piano ove si trovano le sale per gli uomini, soffermandosi presso i vari letti a chiedere notizie degli infermi. Durante la visita le fece da guida il direttore.

La Regina, sempre seguita dai sanitari, si diresse poi al reparto delle donne ed ebbe per tutte le degenti parole di conforto.

Visitò la sala delle correnti elettriche, l'officina ove si fabbricano gli arti artificiali, la sala kinesiterapica e i due gabinetti dei massaggi.

Ossequiata dai governatori, dal corpo sanitario e da varie dame, la Regina dall'Istituto Ortopedico si recò a visitare l'ospedale Lina.

Quivi venne ricevuta dal direttore prof. Salvia, dai medici e dalle suore. Sua Maestà volle visitare tutti i vari reparti. Le bambine ricoverate fecero una calorosa dimostrazione alla pietosa visitatrice.

Dalla terrazza dell'ospedale la Regina ammirò il magnifico panorama della città e prima di lasciare l'ospedale volle visitarne la chiesa.

La Regina fece ritorno alla Reggia alle ore 11.30.

Innanzi all'Istituto ortopedico l'immensa folla che vi si era radunata fece alla Regina una entusiastica dimostrazione.

***

S. M. la Regina e S. M. la Regina Maria Pia, alle ore 16.30, uscirono in automobile dalla Reggia e compierono una passeggiata in città.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 20 novembre 1910

Presidenza del senatore prof. F. D'Ovidio

Il presidente D'Ovidio dà comunicazione del telegramma di ringraziamento fatto inviare da S. M. il Re all'Accademia, per gli auguri a Lui trasmessi in occasione del suo genetliaco.

Lo stesso presidente comunica anche i ringraziamenti dei soci di nomina recente; e dà il doloroso annuncio delle perdite subite dalla classe nelle persone dei soci stranieri: Guglielmo James e Leopoldo Delisle.

Il socio Barzellotti si associa al compianto espresso dal presidente per la morte del socio James, del quale ricorda i meriti e la posizione occupata nelle scuole filosofiche del mondo, e ne riassume l'opera scientifica.

Il presidente D'Ovidio dichiara che anche la classe di scienze morali, storiche e filologiche ha preso vivissima parte al rimpianto per la morte del socio senatore Giovanni Schiaparelli; di questo rammenta il grande valore nelle discipline filologiche, e si propone di porlo in rilievo in una sua comunicazione nella quale riassumerà due lavori dello Schiaparelli che trattano di questioni astronomiche, ma con metodi strettamente filologici.

Il socio Lanciani richiama l'attenzione dei colleghi sull'assenza della consocia contessa Lovatelli, sempre assidua alle sedute accademiche, a causa di una indisposizione ormai quasi scomparsa; e prega il presidente, tra le approvazioni dei presenti, di trasmettere alla illustre consocia l'augurio dell'Accademia che possa tornare presto ai suoi studi prediletti e ai lavori accademici. Il presidente si dichiara lietissimo di trasmettere questo augurio alla contessa Lovatelli; annuncia poi che alla seduta assiste sir Edward Fry, membro della R. Accademia britannica.

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal corrispondente Brugi e dal socio straniero von Duhn; fa poscia menzione del volume offerto dall'Imp. Istituto storico prussiano dal titolo: « Nuntiatur des bischofs Pietro Brentano von Fano 1548-1549 », edito da W. Friedensburg. Lo stesso segretario richiama inoltre l'attenzione dei colleghi su di una ricca collezione di 103 manoscritti arabi, turchi, ebraici e specialmente persiani, in parte provenienti dalla raccolta del prof. Lignana, in parte acquistati direttamente, durante i suoi viaggi in Oriente da D. Leone Caetani, che della preziosa raccolta ha fatto dono all'Accademia. L'accademico segretario Guidi rileva l'importanza della raccolta e del cospicuo incremento che essa apporta alla sezione orientale della biblioteca accademica. E la classe delibera di inviare vivi ringraziamenti a D. Leone Caetani per l'atto suo generoso e munifico.

Il socio Monaci offre, a nome dell'autore, il 5° volume degli « Studi glottologici italiani » del prof. De Gregorio.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. Pais. « Legge latina di Eraclea ». Nota 2ª.
2. Id. « Di un bassorilievo di tipo di età molto arcaica, esistente nella facciata di San Pietro a Toscanella ».
3. Conti-Rossini. « Gli Atti di Azquier ». Presentata dal socio Guidi.
4. Bellucci. « Ornamenti personali in argento rinvenuti nella necropoli di Norcia (Umbria) (2° periodo dell'età del ferro) ». Presentata dal socio Pigorini.
5. Millosevich. « Cometa 1910 *d* Cerulli ».
6. Cisotti. « Sulla variazione di curvatura delle geodetiche spiccate da un punto di una superficie ». Presentata dal socio Levi Civita.
7. Stekloff. « Solution générale du problème de développement d'une fonction arbitraire en séries suivant les fonctions fondamentales de Sturm-Liouville ». Presentata id.
8. Colacicchi. « Azione del bromuro di fenilmagnesio sull'enantolo » — « Azione del cloruro disolforile sul dimetilpirrolo simmetrico ». Presentate dal socio Ciamician.
9. Barbieri e Pampanini. « Contributo alla conoscenza delle ferriammine ». Presentata id.
10. Barbieri e Calzolari. « Forme d'idratazione labili fissate mediante una base organica ». Presentata id.
11. Mengarini e Scala. « Solubilità colloidale dei metalli mediante l'acqua distillata in presenza dell'aria e nel vuoto ». Presentata dal socio Blaserna.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 20 novembre 1910

Presidenza del socio Sua Eccellenza PAOLO BOSELLI *presidente dell'Accademia*

Il presidente ricorda all'Accademia la grave perdita fatta dall'Italia e dà tutto il mondo scientifico colla morte del nostro socio nazionale non residente Giovanni Schiaparelli. Accenna brevemente ai grandi meriti di questo sommo astronomo, che apparteneva alla nostra Accademia fin dal gennaio 1870.

Dà incarico al socio Jadanza di parlarne più diffusamente in una prossima adunanza.

Vengono comunicate alla classe:

1° l'approvazione Reale dell'elezione del socio Segre a segretario della classe per il triennio 19 giugno 1910 a tutto il 18 giugno 1913;

2° lettera del ministro della Real Casa, che ringrazia a nome di S. M. il Re dell'omaggio del volume 60 della 2ª serie delle Memorie accademiche;

3° lettera di ringraziamento del prof. Balbiano per la sua nomina a socio residente;

4° lettere di ringraziamento per la loro nomina a soci stranieri dei professori von Baeyer, Noether, Thomson e Suess.

Il vice presidente Camerano riferisce alla classe che, eseguendo l'incarico affidatogli, ha rappresentato l'Accademia nel settembre scorso alle onoranze che l'Università di Napoli tributò alla memoria dell'insigne naturalista Filippo Cavolini nel 1° centenario della sua morte.

Lo stesso vice presidente Camerano presenta, a nome del Museo civico di storia naturale di Genova, il 4° volume della 3ª serie degli Annali di quel Museo.

Il socio Mattirolo presenta in omaggio il suo discorso d'inaugurazione dell'anno accademico all'Università: « I vegetali nell'arte degli antichi e dei primitivi ».

Il presidente ringrazia, e si congratula col socio Mattirolo pel suo bel discorso, compiacendosi dei vincoli che legano l'Università all'Accademia.

Il socio Guareschi presenta le sue « Notizie biografiche su Giuseppe Priestley ».

Il presidente lo ringrazia.

Infine il segretario presenta le seguenti pubblicazioni inviate in omaggio all'Accademia:

1. Stanislao Cannizzaro - « La scienza e la scuola », inviato dalla famiglia Cannizzaro.

2. I. R. Helmert - « Die Schwerkraft und die Massenverteilung der Erde ».

3. P. Pizzetti - « Tabelle grafiche per la risoluzione approssimata di un'equazione di Gauss che s'incontra nel calcolo delle orbite ».

4. P. Pizzetti - « Intorno alle possibili distribuzioni della massa nell'interno della Terra ».

5. A. Issel - « Alcuni mammiferi fossili del Genovesato e del Savonese ».

Vengono presentati per la pubblicazione nei volumi delle Memorie:

dal socio Parona, uno studio geologico del prof. Sacco: « Il gruppo dell'Argentera », e

dal socio Jadanza, uno scritto del prof. Boccardi « Sulla latitudine del Regio osservatorio di Torino ».

Il presidente incarica di riferire sul 1° i soci Parona e Spezia, e sul secondo i soci Jadanza e Naccari.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina stamane, alle ore 10, partirono da Napoli con treno speciale, ossequiate dalle autorità, salutate con entusiasmo reverente dalla popolazione.

Alle ore 14.30 giunsero a Roma.

S. E. Raineri in Toscana. — La Commissione per le bonifiche della Maremma, presieduta da S. E. Raineri visitò ieri mattina, a Piombino, le scuole, l'ospedale, gli stabilimenti degli alti forni, le acciaierie, le fonderie, lo stabilimento della Magona d'Italia dove si fabbricano le bande stagnate, ed il porto.

Alle 2 S. E. Raineri partì per l'Isola d'Elba, assieme agli onorevoli Cassuto, Ginori-Conti, Rosadi e Ciacci.

Giunse a Portoferraio accoltovi dalle autorità e dalla popolazione plaudente.

Al Municipio il sindaco salutò il ministro, il quale rispose applaudito.

Vennero offerti rinfreschi, quindi vennero visitati gli stabilimenti degli alti forni.

Alle ore 19 l'on. ministro ritornò a Piombino, a bordo della torpediniera *Olimpia.*

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Aprendo la seduta il sindaco partecipò un telegramma di ringraziamento del figlio di Achille Fazzari per le condoglianze inviate nell'occasione della morte del padre e annunziò l'invio in dono al Comune di una sciabola donata al Fazzari da Garibaldi.

Svolta brevemente una interrogazione del consigliere Alliata alla quale esaurientemente rispose l'assessore Montemartini, venne, con lunga discussione, svolta l'interrogazione del consigliere Ferrari per sapere quale fondamento abbiano le critiche mosse allo Stabilimento del latte istituito dall'Agenzia annonaria municipale.

Il Consiglio fra applausi approvò lo schema di convenzione per la costruzione di un faro sul Gianicolo, per cura della Repubblica Argentina.

Il consigliere Sansoni propose che, in segno di riconoscenza, sia intitolata alla Repubblica Argentina una delle vie di Roma.

Il sindaco prese atto della proposta per riferirne alla Commissione di statistica.

Senza discussione si votarono poscia parecchie altre proposte di secondaria importanza. Quindi il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Associazione per la donna. — Quest'Associazione, entrando nel suo XV anno di vita, ha bandito quattro grandi conferenze da tenersi in Roma nel 1911.

Pel 1° concorso sul tema: « Educazione femminile nel secolo XX », i manoscritti debbono consegnarsi dal 1° al 10 dicembre 1910.

Pel 2° concorso sul tema: « Il lavoro femminile nelle sue condizioni, necessità e aspirazioni », i manoscritti debbono consegnarsi dal 1° al 10 gennaio 1911.

Pel 3° concorso sul tema: « Femminismo italico », la data di consegna è dal 1° al 10 febbraio.

Pel 4° concorso, che ha per tema: « La donna nell'arte », i manoscritti debbono consegnarsi dal 1° al 10 marzo.

I concorsi saranno giudicati da un apposito Comitato di lettura.

Il Congresso dei direttori didattici. — Il 27 e 28 corrente, nell'aula massima della scuola comunale Regina Elena, in Roma, via Puglie, avrà luogo l'annunziato IV Congresso nazionale dell'Associazione dei direttori didattici.

La prima seduta del Congresso si aprirà alle 10 precise del giorno 27 e vi potranno prender parte tutti i soci effettivi.

Paleografia e diplomatica. — Martedì 29 corr., alle ore 3

pom., cominceranno nell'archivio romano di Stato in Roma (piazza del Gesù, 45), le lezioni di paleografia e diplomatica (1° corso).

Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta da bollo di cent. 60.

Le iscrizioni debbono essere fatte prima del cominciamento del corso.

Le lezioni avranno luogo ogni martedì e sabato dalle 3 alle 4 pomeridiane.

I funerali del senatore Mosso. — Nel pomeriggio di ieri, a Torino, come accennammo, ebbero luogo i funerali dell'illuste fisiologo; e vi parteciparono tutte le notabilità cittadine delle scienze, delle lettere e delle arti.

Alle 15, la salma, portata da otto studenti di medicina, venne collocata sul carro funebre tirato da quattro cavalli.

Subito si formò il corteo.

Precedeva la musica del 50° fanteria e un picchetto del genio: seguiva il carro funebre fiancheggiato da guardie municipali in alta tenuta.

I cordoni erano tenuti a destra dal senatore Valperga per il Senato, dall'on. Boselli per la Camera, dal rettore dell'Università, prof. Ruffini, in rappresentanza anche del ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, dal senatore D'Ovidio per l'Accademia dei Lincei e la Società ginnastica, dal rappresentante della magistratura e da uno studente per gli allievi; a sinistra dal sindaco di Torino, senatore Rossi, dal prefetto in rappresentanza dell'on. Luzzatti, dal senatore Foà in rappresentanza dell'Accademia delle scienze, dal prof. Pagliano per la facoltà di medicina, dal comm. Paesano, sindaco di Chieri, città nativa del defunto, e dal prof. Magnone, il più anziano degli allievi del defunto.

Sul carro funebre era stata collocata una sola corona, quella della moglie e della figlia.

Seguivano il carro funebre la figlia, i parenti, numerosissimi amici, senatori e deputati.

Tra i senatori si notavano gli onorevoli Pisa, Carle, Bozzolo e Frola, tra i deputati gli onorevoli Daneo e Casalini.

Erano pure presenti quasi tutti i consiglieri comunali di Torino, il corpo accademico, gli studenti della Facoltà di medicina in massa, moltissimi studenti delle altre Facoltà e numerosissima folla.

Il corteo era chiuso da sei carri carichi di corone. Pel Corso Valentino e il Corso Massimo D'Azeglio il corteo si diresse agli Istituti universitari.

Lungo tutte le vie si assiepava numerosissima folla.

Dinanzi agli Istituti universitari la salma venne stata dal carro dagli studenti e collocata sul catafalco nel vestibolo dell'Istituto.

Pronunziarono discorsi il senatore Rossi, sindaco di Torino, a nome della città; il rettore dell'Università; l'on. Boselli a nome di S. E. Luzzatti e dell'Accademia dei Lincei, il senatore D'Ovidio a nome della Società ginnastica e, infine, il prof. Pagliani, a nome della facoltà di medicina e degli amici.

La salma venne quindi ricollocata sul carro funebre e seguita sempre dalle autorità, dai professori e dagli studenti, è stata condotta al Camposanto, ove sarà tumulata nel famedio degli uomini illustri.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Roma:

A Roma, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso — a Subiaco, tre casi accertati batteriologicamente e nessun decesso — a Terracina, due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Pagoda il 25 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RIO DE JANEIRO, 25. — La Camera ha tolto la sua seduta, rinviando a domani la discussione sul progetto dell'amnistia, che si prevede sarà approvato con debole maggioranza.

La corazzata *Sao Paulo* e l'incrociatore *Bahia* sono usciti fuori dalla rada: la corazzata *Minas Geraes* ha preso posizione nella baia, di fronte al palazzo della presidenza.

LONDRA, 25. — Mandano da Rio de Janeiro al *Times* che il Presidente della Repubblica, Fonseca, è risoluto a resistere agli ammutinati, ma si cerca di persuaderlo della necessità di cedere e dare agli ammutinati qualche garanzia. Non si segnala alcun allarme nella popolazione; l'ordine continua a regnare.

PIETROBURGO, 25. — Nelle dimostrazioni di ieri furono operati 34 arresti e dieci persone rimasero ferite.

Si teme che i disordini si rinnovino col concorso degli operai.

Il Governo ha preso severe misure per assicurare l'ordine.

LONDRA, 25. — Ventuno suffragette arrestate ieri sono state condannate a pene varianti fino a due mesi di prigione.

BRUXELLES, 25. — Il bollettino pubblicato stamane alle 9 sulle condizioni di salute della Regina r ca:

« L'Augusta inferma ha riposato alcune ore. I sintomi toracici tendono a migliorare. Il corso della malattia è soddisfacente ».

LONDRA, 25. — Il primo ministro sir H. H. Asquith è partito per Hull ove terrà conferenza al club del partito liberale.

Alcuni minuti dopo la sua partenza da Downing street una suffragetta ha rotto i vetri di una finestra dell'abitazione del primo ministro, con un colpo di bastone.

La suffragetta è stata arrestata.

LONDRA, 25. — Un dispaccio comunicato ai giornali dal ministro del Brasile circa gli ammutinamenti di Rio Janeiro, afferma che non vi era tra gli ammutinati alcun ufficiale.

Gli ufficiali che erano a bordo sono stati uccisi o sono sbarcati feriti.

Fra i morti si trovano il capitano di vascello Battista Da Neves, il luogotenente Claudio Silva ed il primo luogotenente Maya Souza.

Anche parecchi marinai sono morti.

RIO JANEIRO, 25. (Ritardato nella trasmissione). — La notte scorsa verso un'ora si è udito un breve cannoneggiamento.

La corazzata ribelle *Deodoro* ha tirato alcuni colpi contro l'arsenale della marina.

Tutte le navi sono uscite dal porto e rientreranno stamani.

Secondo i giornali gli ordini che il Governo ha trasmesso questa notte alla guarnigione ed alle navi sono severissimi.

La città è tranquilla.

RIO JANEIRO, 25. — Il Congresso ha aperto la seduta all'una pomeridiana ed ha continuato la discussione sull'amnistia per i marinai rivoltosi.

La discussione procede assai agitata ed avvengono pugilati fra i deputati.

Le navi ribelli che da mezzogiorno attendevano al largo nella baia il segnale per rientrare nel porto dopo che fosse stata approvata la legge sulla amnistia hanno improvvisamente virato di bordo e sono partite per ignota destinazione.

PIETROBURGO, 25. — *Duma dell'Impero*. — Si discute una mozione dei socialisti e dei cadetti la quale chiede che venga iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta il progetto di legge per l'abolizione della pena di morte.

La discussione procede assai tempestosa. Finalmente la mozione dei socialisti viene respinta con 161 voti contro 131.

Hanno votato contro la mozione i deputati del centro e della destra.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il principe ereditario in un'intervista

con il redattore del giornale *Turchia* ha detto che si recherà prossimamente in Italia, ed ha manifestato la sua viva ammirazione e il suo grande amore per la nazione italiana.

SALONICCO, 26. — Una circolare ministeriale ha definitivamente diramato le disposizioni relative all'abolizione del tribunale marziale e dello stato d'assedio ed ha ordinato lo scioglimento della Commissione per la repressione delle bande.

Il tribunale penale ordinario prenderà in consegna tutti i documenti raccolti durante le istruttorie compiute dal tribunale marziale.

Le misure adottate hanno fatto ottima impressione in tutta la popolazione.

RIO DE JANEIRO, 26. — La Camera dei deputati ha approvato l'amnistia con 114 voti contro 23.

Poco dopo il presidente della Repubblica, maresciallo Hermes da Fonseca, ha sanzionato la deliberazione del Parlamento ed ha incaricato il deputato Carvalho di recarsi a bordo della corazzata *São Paulo* per trattare intorno alla resa dei ribelli.

NOTIZIE VARIE

Il primo Congresso della mutualità nel sud-America. — Anche in America la Mutualità e la Cooperazione cominciano a farsi strada: crescono ogni giorno gli adepti e le associazioni. Siamo però ai primi passi e non si può dire ancora che essi sieno ben certi e sicuri.

L'idea pertanto di un Congresso sud-americano che, seguendo l'esempio dei Congressi della mutualità e della cooperazione, che periodicamente si tengono in Europa, chiami e unisca i rappresentanti delle Società di previdenza, cooperative e di mutua assistenza, per lo studio delle questioni che si riferiscono alla mutualità in tutte le forme, è un'idea veramente felice. Ebbe quest'idea la *Economizadora Paulista*, società mutua di pensioni vitalizie con sede in San Paolo, la quale ha promosso la riunione del primo Congresso della mutualità nel sud-America, che dovrà tenersi in San Paolo dal 10 al 15 marzo dell'anno venturo. A tal uopo venne nominato un Comitato ordinatore composto di eminenti personalità sud-americane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.30.
Termometro centigrado al nord	10.0.
Tensione del vapore, in mm.	4.18.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	SE.
Velocità in km.	6.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 10.4. minimo 1.2.
Pioggia	—

25 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 777 sul mar Bianco, minima di 752 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 7 mm. sulla Basilicata; temperatura irregolarmente variata; qualche vento forte al nord Sardegna e Abruzzi; piogge nelle Puglie, Calabria e isole, neve sulle Marche ed Abruzzo.

Barometro: massimo a 767 sull'alto Adriatico e Sicilia, minimo a 763 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati vari sul versante Adriatico, meridionali altrove; cielo nuvoloso, specialmente al nord, con alcune piogge; mare mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 8	7 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 3	7 4
Spezia	coperto	legg. mosso	12 0	2 4
Cuneo	1/4 coperto	—	6 7	0 1
Torino	sereno	—	5 3	0 2
Alessandria	coperto	—	7 5	— 0 8
Novara	3/4 coperto	—	9 9	— 0 4
Domodossola	coperto	—	8 1	— 2 3
Pavia	coperto	—	8 2	— 2 8
Milano	coperto	—	7 5	0 6
Como	3/4 coperto	—	5 2	0 0
Sondrio	1/4 coperto	—	6 0	— 2 2
Bergamo	3/4 coperto	—	6 5	1 0
Brescia	3/4 coperto	—	5 9	— 0 7
Cremona	coperto	—	6 0	— 0 3
Mantova	nebbioso	—	5 4	— 0 4
Verona	1/2 coperto		5 6	— 1 1
Belluno	1/4 coperto	—	3 6	— 5 4
Udine	1/4 coperto	—	6 5	— 0 9
Treviso	1/2 coperto	—	6 3	— 1 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	6 8	0 0
Padova	3/4 coperto	—	6 4	— 1 3
Rovigo	3/4 coperto	—	7 6	— 1 8
Piacenza	3/4 coperto	—	6 8	— 0 4
Parma	3/4 coperto	—	7 2	1 0
Reggio Emilia	coperto	—	6 4	— 0 2
Modena	3/4 coperto	—	6 2	0 4
Ferrara	coperto	—	6 6	— 0 8
Bologna	3/4 coperto	—	6 3	1 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	5 2	— 1 0
Pesaro	coperto	calmo	9 2	— 1 0
Ancona	coperto	calmo	9 0	3 0
Urbino	1/2 coperto	—	4 0	— 0 1
Macerata	1/2 coperto	—	6 1	2 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	5 2	— 1 0
Camerino	1/4 coperto	—	4 0	0 2
Lucca	coperto	—	8 8	— 0 3
Pisa	3/4 coperto	—	12 8	— 2 7
Livorno	coperto	legg. mosso	10 5	1 3
Firenze	coperto	—	8 5	— 1 4
Arezzo	3/4 coperto	—	8 0	— 1 6
Siena	1/2 coperto	—	7 8	0 6
Grosseto	3/4 coperto	—	11 0	— 1 2
Roma	coperto	—	10 4	1 2
Teramo	1/2 coperto	—	1 4	0 0
Chieti	1/2 coperto	—	7 3	— 0 8
Aquila	coperto	—	2 9	— 6 2
Agnone	coperto	—	5 9	— 3 1
Foggia	1/2 coperto	—	10 2	— 2 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	10 6	3 0
Lecce	1/2 coperto	—	11 4	3 7
Caserta	1/4 coperto	—	11 0	2 6
Napoli	sereno	calmo	9 2	3 7
Benevento	sereno	—	8 8	— 1 3
Avellino	sereno	—	8 2	— 4 5
Caggiano	sereno	—	6 9	— 0 8
Potenza	sereno	—	4 4	— 2 0
Cosenza	sereno	—	10 0	0 5
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 2 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 7	8 8
Palermo	nebbioso	calmo	14 6	6 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15 3	9 3
Caltanissetta	coperto	—	10 0	6 0
Messina	sereno	calmo	13 3	6 7
Catania	1/2 coperto	calmo	13 7	6 2
Siracusa	coperto	agitato	16 0	6 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 0
Sassari	coperto	—	13 0	5 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*